

### Premessa

Avviato oltre vent'anni fa su iniziativa dell'ente camerale torinese, l'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana per il terzo anno consecutivo è stato realizzato grazie alla condivisione di attività di ricerca di un articolato gruppo di lavoro: la Camera di commercio di Torino, forte dell'esperienza acquisita nell'analisi pluriennale del comparto, ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), che è espressione diretta delle imprese del settore e ben conosce le dinamiche della filiera, e il CAMI (Center for Automotive & Mobility Innovation) del Dipartimento di Management dell'Università Ca'Foscari di Venezia, che ha messo a disposizione competenze accademiche e un'ampia rete di ricercatori.

Nell'Osservatorio trovano sintesi la continuità, con un robusto impianto metodologico e un nucleo centrale della ricerca che rimane di anno in anno immutato, e il cambiamento, nei termini di un'indagine che adatta nel tempo il campo di osservazione e intercetta nuovi trend.

Nel corso degli anni, si è cercato, infatti, di cogliere i mutamenti che stanno interessando la filiera della componentistica automotive italiana, da un lato focalizzando l'interesse nell'ambito delle lavorazioni intermedie - in cui si collocano i produttori di parti e componenti per autoveicoli -, dall'altro individuando i nuovi mestieri della catena di fornitura che si stanno lentamente inserendo nell'indotto e che rispondono ai nuovi paradigmi tecnologici della mobilità.

Anche la scelta di dedicare approfondimenti di ricerca a specifici ambiti regionali va nella direzione di rendere l'Osservatorio sempre più rappresentativo e aderente alla realtà produttiva.

A livello globale, il trend di crescita della domanda, della produzione e del parco circolante degli autoveicoli, il costante incremento del fenomeno dell'urbanizzazione e le stringenti normative anti inquinamento e per la lotta ai cambiamenti climatici, impongono agli attori della filiera automotive di ragionare nella prospettiva di una cultura di responsabilità sociale, investendo maggiormente in processi e prodotti ecosostenibili e favorendo l'introduzione di autoveicoli a basso impatto ambientale. Proprio in quest'ottica, nell'Osservatorio è stato dato ampio spazio alle trasformazioni che stanno interessando l'indotto su temi cruciali come quelli delle alimentazioni alternative e della riduzione delle emissioni dei veicoli, del trasporto pubblico e del car sharing, che interessano più o meno capillarmente e con diversa intensità tutti i fornitori della componentistica italiana.

La rivoluzione legata alla digitalizzazione e all'Internet-of-Things, inoltre, impone alle imprese una rinnovata valutazione delle strategie aziendali, nella consapevolezza che gli ambiti di applicazione di questa evoluzione tecnologica, sia sul fronte della mobilità, con la guida autonoma e il veicolo interconnesso, sia su quello dei processi produttivi in chiave Industry 4.0, sono elementi strategici di una graduale trasformazione che sta interessando l'industria automotive.

L'auspicio è che, arricchito di tali contenuti, l'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana continui a rappresentare un valido strumento di conoscenza e di supporto per le imprese, per chi programma politiche industriali e per i ricercatori.

Giuseppe Barile  
Presidente Gruppo Componenti di ANFIA

Vincenzo Ilotte  
Presidente della Camera di commercio di Torino

Francesco Zirpoli  
Direttore Scientifico del CAMI